

Traccia 1: Quali sono le figure di supporto allo studente nei percorsi di alternanza scuola-lavoro? Che funzioni e responsabilità hanno? Quali sono le informazioni/documentazioni necessarie per l'attuazione dei percorsi?

Una figura essenziale per il successo dell'alternanza è quella del Tutor che deve essere allo stesso tempo guida, facilitatore dell'apprendimento. Esistono due figure di tutor: il tutor formativo e il tutor aziendale (chiamato anche "tutor esterno"). Tra questi due tutor è necessario che ci sia una forte interazione: il successo dell'iniziativa è fortemente correlato alla tensione comune verso gli stessi obiettivi formativi. L'azione congiunta favorisce l'integrazione e lo scambio superando le resistenze reciproche ed i pregiudizi anacronistici. Già nella fase propedeutica all'alternanza il tutor scolastico dovrebbe presentare il tutor aziendale agli studenti, durante l'illustrazione dello "scenario" aziendale (organizzazione del lavoro e della produzione nell'impresa ospitante, organigramma dell'azienda, servizi offerti, etc). Mentre durante la fase di progettazione è utile che il tutor aziendale inviti i docenti a conoscere l'azienda e l'area/funzione nella quale lo studente sarà inserito. Le informazioni che l'impresa scambia con la scuola sono di due tipi. Le prime riguardano gli aspetti di carattere organizzativo e permettono all'impresa e alla realtà formativa di scambiarsi in tempo reale le informazioni e i dati necessari per garantire il buon andamento dell'esperienza. In questo caso sono soprattutto i due tutor, aziendale e formativo, a mettersi in comunicazione tra loro ogni volta che lo riterranno opportuno. Le seconde sono di carattere "qualitativo" e vengono raccolte per valutare gli esiti dell'alternanza. Diversi sono gli strumenti utilizzati: questionari, schede sintetiche, relazioni, ecc. La documentazione verrà utilizzata sia con gli studenti nel momento del loro rientro a scuola, ad integrazione dei programmi scolastici, sia dai docenti responsabili per "capitalizzare" l'esperienza ed arricchire il portfolio delle iniziative. I due tutor dovrebbero prevedere momenti comuni per verificare l'andamento dell'iniziativa, con l'obiettivo di correggere in tempo eventuali previsioni sbagliate, di intervenire tempestivamente a fronte di problemi nuovi; di raccogliere elementi che consentano la riproducibilità delle esperienze e la loro capitalizzazione.